

Le reazioni

di **Margherita De Bac**

Costa: la legge era chiara non consentiva casi simili Cirinnà esulta: giusto così

Polemiche sulle unioni civili. I cattolici: stop alla deriva antropologica

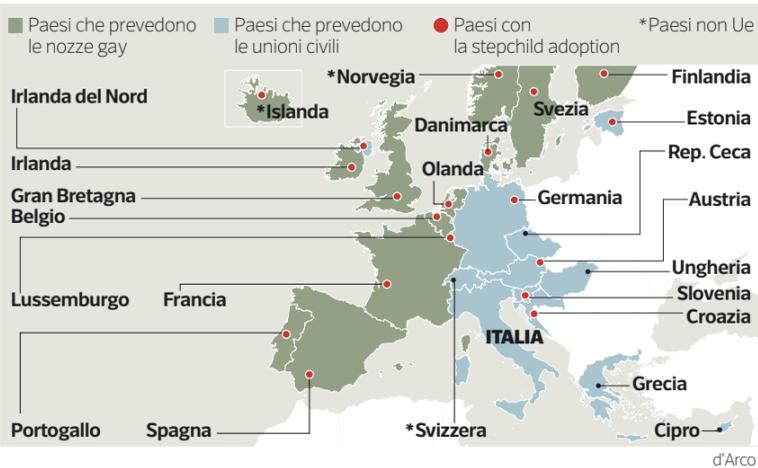
ROMA «Non mi pare che nella legge fossero presenti vuoti normativi. Tuttavia le sentenze vanno rispettate», commenta a caldo il ministro con delega alla Famiglia Enrico Costa, cattolico dell'Ncd, subito dopo la pronuncia della Cassazione. A lui che poche settimane fa aveva dichiarato chiusa, con la legge sulle unioni civili, la fase «delle sentenze creative», la decisione della Cassazione non può che lasciare l'amaro in bocca. «Non può rientrare dalla finestra ciò che era uscito dalla porta», aveva affermato.

Si augurava che di casi del genere non si sarebbe più parlato. Invece tutto ricomincia daccapo, comprese le polemiche. E le divisioni su un tema caldissimo che si rinnoveranno almeno fino a quando il Parlamento non comincerà a lavorare sulla revisione della legge sulle adozioni.

Non si sorprende il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per quanto hanno stabilito i giudici. I casi particolari, nota, erano previsti. E quello della bimba, appena riconosciuta in via definitiva figlia di una coppia di donne omosessuali, «rientra nell'eccezionalità».

Non si sorprende neppure il

Le norme in Europa



guardasigilli, Andrea Orlando: «Si sapeva che quando il Parlamento ha deciso di non intervenire in materia di *stepchild*, se ne sarebbe occupata la giurisprudenza e così è avvenuto».

Secondo Orlando «la Cassazione parte da un presupposto che va condiviso. La valutazione dipende da un'attività istruttoria che deve essere compiuta volta per volta». Gioisce Monica Cirinnà, la deputata Pd che avrebbe voluto nel

testo delle unioni civili anche la *stepchild*, cioè l'adozione del bimbo del partner di una coppia arcobaleno: «Viene stabilito finalmente che quanto abbiamo sostenuto, e purtroppo dovuto stralciare, non soltanto è legittimo ma anche giusto. In Italia non esiste la discriminazione tra bambini per il modo in cui sono nati».

Contro di lei, si alzano le voci di Maurizio Sacconi, Eugenia Roccella con Gaetano Quagliariello. Per il presidente del-

la commissione Lavoro del Senato solo un voto popolare potrà fermare «la deriva antropologica. La sentenza conferma i timori legati alla legge ideologica sulle unioni civili disegnate come simil matrimoni».

Roccella e Quagliariello, movimento Idea, sono molto espliciti, parlano di «accordo truffa tra Renzi e Alfano per prendere in giro gli italiani. Hanno sbandierato lo stralcio della *stepchild* e nell'articolo 20 si delegava la questione delle adozioni gay ai tribunali». Il Forum delle famiglie si domanda: «I bambini hanno ancora diritti, il principio dell'interesse superiore del minore è stato rispettato?». Il ministro Costa si augura che quando verrà avviato l'esame dei testi per la legge sull'adozione, l'attenzione resterà puntata sui bambini italiani e stranieri richiesti da migliaia di coppie eterosessuali: «L'indagine conoscitiva si è conclusa. Spero che la priorità saranno i problemi reali, seri delle famiglie che aspettano». E ricorda quei 300 che restano ogni anno negli istituti italiani sebbene siano migliaia i genitori in attesa.

mdebac@corriere.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



La valutazione caso per caso delle relazioni affettive non può essere definita a priori dalla legge

Andrea Orlando



È il risultato di un accordo truffa siglato tra Renzi e Alfano per prendere in giro gli italiani

Eugenia Roccella

Roma

Lite su chi è suo padre Uccide la madre

Per quasi dieci ore ha cercato di reggere all'interrogatorio di pm e poliziotti, ripetendo come un ossesso la sua verità: «Mia madre è stata uccisa da un ladro entrato in casa con le chiavi che lei aveva perso. Mancano pure i soldi che aveva ritirato qualche giorno fa al bancomat». Nessuno ha però creduto a Lorenzo Borghi, 24 anni, studente di Scienze statistiche alla Sapienza («Ho due lauree e lavoro da Cepu»), amava invece spiegare a chi lo incontrava, ma lui se n'è reso conto solo nel primo pomeriggio di ieri, quando ha confessato, fornendo anche il presunto movente: «La odiavo da anni, mi nascondeva tutto, anche chi fosse mio padre». Lorenzo porta infatti lo stesso cognome della madre Paola, 65 anni, ex funzionaria della Asl Rm/A, trovata senza vita dalla polizia alle 5 di ieri mattina nella sua camera da letto in un appartamento di via Enea 53. «Il padre è andato via quando Lorenzo aveva solo due anni», conferma un

Vittima

Paola Borghi, 65 anni (Proto)



Il commento

La valenza politica di una scelta

di **Fiorenza Sarzanini**

La scelta dei giudici di non far esaminare il caso «delle due mamme» dalle Sezioni Unite della Cassazione ha una grande valenza politica. Perché fa sì che la sentenza emessa ieri costituisca precedente giuridico e dunque segni la strada per tutti gli altri tribunali che si esprimeranno su questa materia. Ancora una volta la magistratura deve intervenire per supplire a carenze del legislatore. E lo fa seguendo il buon senso.

Esistono situazioni di fatto che non possono essere ignorate. Ci sono bambini che già vivono con due mamme o due papà, non si può rischiare che il loro equilibrio venga compromesso. Non a caso i giudici specificano di essere intervenuti «nell'esclusivo interesse del minore».

Ora qualcuno accuserà il potere giudiziario di volersi sostituire alla politica. È vero esattamente il contrario. La decisione della Suprema corte dà corpo ai timori espressi durante il dibattito sulla *stepchild adoption*: se non si farà una legge saranno i magistrati a dover decidere. Proprio ciò che è accaduto.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREEZE
 Freschezza Talcata
 48h
 Invisible Care
 0% ALCOOL
 Deodorante Spray

BREEZE
 Sporting
 Deodorante profumato

freschezza e protezione

BREEZE

brezeilife.it

DAL 1962

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino nel palazzo all'Alberone, popolare rione sull'Appia. A chiamare il 113 è stato proprio il figlio: «L'ho trovata sul pavimento con un cuscino in faccia. A svegliarmi sono stati strani rumori, ho pensato fossero i ladri», ha detto in un primo momento il ragazzo, che ora si trova a Regina Coeli accusato di omicidio volontario. Gli investigatori della Squadra mobile hanno trovato tracce di sangue nell'appartamento che potrebbero far pensare anche a un'aggressione, sebbene la prima ipotesi in attesa dell'autopsia sia quella di una morte per soffocamento, proprio con il cuscino. Il figlio le ha poi stretto una molletta al naso: forse, nella sua follia, voleva fermare il sangue. Il movente legato al padre è ora al vaglio della polizia: alcuni inquilini avrebbero riferito di aver udito una lite e grida provenire dall'appartamento all'interno 24. Non si esclude per quella somma di denaro. «Ho sentito tonfi, poi lui che urlava "Mamma, mamma!"», ricorda una giovane residente. Madre e figlio, secondo chi li conosceva, apparivano molto legati. «Paola era una persona colta, sensibile. Non era difficile vederla seduta di mattina ai tavolini di un bar per leggere un libro o i giornali», racconta un negoziante della zona. Impegnata politicamente a sinistra, aveva anche partecipato ad alcune iniziative nel quartiere. «Quel figlio l'ha cresciuto da sola. Un bravo ragazzo, ma si vedeva che soffriva per la mancanza del padre e che aveva qualche problema: a volte il suo sguardo ti metteva paura», rivelano al bar sotto casa.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA